



Un Pc in ogni classe

Patrizia Cocchi ¹

Tra i vari problemi del sistema scuola, la comunicazione è uno degli aspetti a cui è opportuno prestare particolare attenzione. I vari soggetti coinvolti nell'organizzazione complessa della scuola, infatti, si confrontano quotidianamente con la presenza di una comunicazione qualitativamente e quantitativamente inadeguata che genera non solo problemi di natura informativa all'interno e all'esterno - che comunque per l'utente comportano disagi importanti - ma anche rilevanti problemi gestionali dell'istituzione. Una comunicazione inefficace tende a generare situazioni di malessere che minano alla base il buon funzionamento delle organizzazioni scolastiche.

Già oggi l'utilizzo delle nuove tecnologie offre notevoli vantaggi nella trasmissione delle informazioni e nella gestione delle segreterie (amministrativa e didattica) delle singole istituzioni scolastiche. Ogni scuola, infatti, attraverso una pass-word può accedere al portale del Ministero (SIDI) e in tempo reale ottenere informazioni in merito al personale, a tempo indeterminato e determinato. Anche per l'assunzione dei singoli supplenti da parte delle scuole, il portale SIDI fornisce informazioni in tempo reale per la stipula di contratti temporanei. Attraverso l'utilizzo di questo portale, la gestione delle supplenze viene centralizzata a livello regionale e provinciale, garantendo maggiore trasparenza nelle procedure e un notevole risparmio di tempo per le segreterie. L'accesso a un portale gestito a livello centrale facilita la comunicazione tra il ministero, le scuole, gli uffici scolastici provinciali e regionali. Tutto ciò facilita la circolazione interna delle informazioni all'interno del sistema scuola.

In ciò che segue ci concentriamo, invece, sul progetto di dotare ogni aula di un personal computer collegato alla rete, come più in generale dell'utilizzo della rete per condividere le informazioni e le comunicazioni interne nell'ambito delle scuole, con un obiettivo preciso: quello di migliorare la gestione dei flussi di informazioni e comunicazioni interne tra le varie componenti dei singoli istituti scolastici. Prima viene esposto il problema, poi sono indicate le soluzioni che potrebbero essere conseguite con il progetto "un Pc in ogni classe" e infine si indicano gli aspetti monetari e i limiti della proposta.

Il problema: la produzione, la gestione e l'utilizzo delle informazioni e della comunicazione nella scuola

La comunicazione nelle realtà complesse (siano esse enti o aziende) si è negli ultimi anni trasformata da comunicazione per dare visibilità a comunicazione per creare inclusione delle categorie interessate al funzionamento delle istituzioni scolastiche. Le nuove parole chiave che si sono affermate - una conseguenza diretta di questa evoluzione - sono: trasparenza e accesso, facilità di utilizzo e interattività. Queste parole chiave si declinano in modo differenziato per le varie categorie di persone coinvolte.

Ciò può avvenire (e sta già avvenendo) con la semplificazione dei processi e i messaggi e con l'attuazione di nuovi servizi di ascolto e di tutela, anche e soprattutto e grazie all'impiego delle tecnologie ICT che possono presentare un rapporto costi-benefici molto favorevole, grazie alla loro bassa soglia di accesso e quindi all'ampia possibilità di coinvolgimento attivo di tutti o almeno della grande maggioranza degli stakeholder dell'ente.

Si può cominciare dalla relazione tra *famiglie e studenti* e istituzioni scolastiche. La funzione educativa svolta dalle istituzioni scolastiche è fondata su un sistema di comunicazioni tra scuola e famiglia, un sistema che deve prima di tutto consentire un costante passaggio di informazioni in entrambe le

¹ Patrizia Cocchi insegna Storia e Filosofia al Liceo Scientifico Giulio Casiraghi di Cinisello Balsamo (MI).

direzioni. Studenti e famiglie formulano una precisa domanda di servizi: vogliono essere informati sui servizi offerti e vogliono orientarsi rispetto alle opportunità formative proposte per l'oggi (dunque all'interno del mondo della scuola) e per il domani (prima di tutto in relazione con il mondo del lavoro). Svolgono inoltre precise funzioni di sostegno nelle scelte educative della scuola.

Poi ci sono i *soggetti politici e sociali*. I servizi educativi offerti dalle istituzioni scolastiche, infatti, non producono risultati solo per gli utenti diretti, ma più in generale per la società nel suo complesso. E' naturale che il punto di vista dei *cittadini* e dell'*opinione pubblica* possa non coincidere con quello degli utenti diretti dei servizi di istruzione. Poiché i servizi scolastici – sia nella loro componente pubblica che in quella privata - sono sussidiati dallo Stato, occorre tenere presente che i cittadini sono più probabilmente finanziatori netti delle istituzioni scolastiche, mentre famiglie e studenti sono più probabilmente beneficiari netti del sussidio. L'opinione pubblica è dunque interessata alle dinamiche di sviluppo dell'offerta formativa, al rapporto spesa/qualità dei risultati formativi e più in generale agli effetti sociali della educazione. Sempre tra i soggetti sociali possiamo collocare un'altra importante categoria di portatori di interessi: *gli operatori del mondo del lavoro, le associazioni ed il volontariato*, così come dalle altre autonomie presenti sul territorio (*enti locali*) e dalle *altre istituzioni o servizi* (aziende sanitarie, servizi di integrazione e di arricchimento del servizio). Soprattutto per gli enti territoriali la normativa vigente (delineata dal DPR 112/98, attivato dal settembre 2002) impone alla scuola un particolare atteggiamento comunicativo. Il buon funzionamento delle scuole e la conseguente capacità di preparare risorse umane adeguate allo sviluppo economico e produttivo, rappresentano altrettante esigenze del mondo dell'imprenditoria, della pubblica amministrazione e delle sue rappresentanze.

Una terza categoria di portatori di interessi all'interno del mondo scolastico è rappresentata dai *fornitori di strumenti, di servizi e di materiali* che rappresentano input del processo di produzione dei servizi scolastici. Anch'essi hanno ovviamente interesse a conoscere tipi e qualità della spesa così come della richiesta di nuovi servizi.

Infine (non per importanza) c'è il *personale della scuola*: il personale - docente e non docente (gli "ATA") - rappresenta il cardine di tutto il processo comunicativo, se non altro perché è da loro che si origina l'offerta delle informazioni interne ed esterne per l'insieme variegato di fruitori delle stesse. Dall'efficacia della comunicazione interna deriva il successo di gran parte degli obiettivi che una scuola si dà nel proprio piano di offerta formativa (POF) e la stessa efficacia della comunicazione verso e da l'esterno.

Tra le azioni possibili da intraprendere per innestare un processo di cambiamento funzionale al miglioramento della comunicazione e di conseguenza dell'efficacia organizzativa della scuola si può indicare la necessità di sviluppare e creare una combinazione di forme di collaborazione e di responsabilizzazione tra gli agenti coinvolti. Nel prossimo paragrafo si vede come l'ICT possa essere strumentale per la realizzazione di questi obiettivi.

I vantaggi dell'introduzione dell'ICT nella comunicazione scolastica

L'utilizzo delle ICT (Information and Communication Technologies) per gli scopi descritti si attiva in due modi principali. Uno - già in essere in molte scuole - consiste nella predisposizione di aule collegate in rete che fungono da laboratori multimediali. Un'alternativa - più dirompente ed innovativa - prevede l'introduzione di un Pc in ogni aula collegato a internet. I ciò che segue, sono indicati i vantaggi derivanti dall'utilizzo dell'ICT per ciascuna delle tipologie di portatori di interessi elencate in precedenza.

Famiglie: l'introduzione di un notebook di classe dotato di software specifico permetterebbe di compilare on-line registri di classe e registri dei professori. In questo modo, attraverso una password personale, dunque salvaguardando le fondamentali esigenze di privacy, i genitori potrebbero collegarsi

in tempo reale - magari dall'ufficio o dalla sala d'aspetto di un aeroporto - alle informazioni relative ai loro figli (come la loro presenza a scuola e le loro valutazioni). La tempestività dell'informazione e la trasparenza sono due requisiti importanti per accrescere il senso di fiducia e di appartenenza ad una istituzione. Sempre on-line, attraverso il sito web della scuola i genitori potrebbero accedere a tutte le comunicazioni della scuola e alle informazioni necessarie, sia di natura amministrativa che didattica, per partecipare attivamente alla vita della scuola.

Studenti: i vantaggi delle ICT sono prevalentemente di natura didattica come è stato indicato in altra sede anche se, nel caso di studenti della secondaria di secondo grado, l'utilizzo delle ICT permette di accedere velocemente alle informazioni e, attraverso la creazione di spazi a loro disposizione all'interno del sito accrescere il loro senso di appartenenza all'istituzione scolastica.

Soggetti politici e sociali. Attraverso il sito la scuola rende pubblico il suo operato. Ciò permette ai soggetti politici e sociali di essere a conoscenza del progetto educativo di ogni singola istituzione così come della sua offerta formativa. La presenza on-line dei documenti fondativi dell'istituzione scolastica e delle varie attività attraverso cui il progetto educativo si concretizza permette da parte dei soggetti esterni di conoscere ed eventualmente interagire con l'istituzione scolastica. È inoltre possibile creare spazi dedicati all'interno dei siti all'interno dei quali, dopo la necessaria autorizzazione da parte di un amministratore del sito (webmaster), le varie associazioni presenti sul territorio possono comunicare le loro iniziative.

Enti Locali e altre istituzioni del territorio: la comunicazione diretta con la scuola può essere garantita attraverso il sito degli istituti scolastici come anche con la creazione di uno spazio dedicato sempre all'interno del sito. La pubblicazione diretta delle varie attività permetterebbe agli utenti del servizio (le istituzioni scolastiche tra di loro; le scuole secondarie e le università) di ottenere una informazione ampia e tempestiva, soprattutto in materia di orientamento e di programmazione.

Personale della scuola: per questi soggetti la presenza di un notebook all'interno delle singole aule rappresenta sicuramente dei vantaggi. Si va dal risparmio di tempo nello svolgimento di operazioni di natura burocratica (compilazione dei registri, compilazione dei cartelloni dei voti, operazioni di scrutinio) sia da parte del personale docente che di quello non docente impegnato nelle segreterie amministrative alla maggiore tempestività e facilità nella comunicazione con famiglie e studenti, per arrivare al risparmio di carta indotto dalla sostituzione con materiale elettronico di registri di classe e registri dei docenti.

Costi

L'utilizzo delle nuove tecnologie permette tuttavia anche di aprire nuove vie alla comunicazione soddisfacendo in parallelo l'esigenza di contenere le spese.

Il loro utilizzo non prevede, infatti, ingenti nuovi investimenti per l'istituzione. Da un lato, è richiesta la presenza di un laboratorio informatico con Pc collegati a internet, di personale con competenze elementari nell'utilizzo dei Pc, così come di alcuni docenti esperti/formatori. In molti istituti, queste competenze e queste attrezzature sono già presenti.

Non c'è tuttavia un Pc dotato di software adatto a svolgere le funzioni indicate in ogni aula. Il costo di installare un Pc con connessione Internet in ogni aula sarebbe di 500 euro circa ciascuno. Al costo per Pc bisognerebbe poi aggiungere il costo della licenza per il software gestionale aggiuntivo. Tali pacchetti di gestione e scambio delle informazioni via Pc non sono tuttavia venduti separatamente ma all'interno di pacchetti già oggi disponibili nella maggioranza delle scuole. Il costo aggiuntivo di "un Pc per ogni aula" sarebbe dunque sostanzialmente quello dell'acquisto dell'hardware. Sarebbe quindi pari a poco più di 170 milioni di euro (170.512.000) di cui 70 milioni circa per le 140 mila classi delle primarie, 40 milioni per le 79 mila secondarie inferiori e 60 milioni per le 121 mila scuole secondarie superiori.

A fronte di questi costi aggiuntivi (che potrebbero essere minimali oppure ben più consistenti nel caso dell'installazione di un Pc per ogni aula), la proposta garantisce un potenzialmente consistente risparmio economico in termini di tempo (ore di lavoro non retribuito per il docente e ore di lavoro da destinare ad altro per il personale di segreteria) e beni (ad esempio carta, toner, spese telefoniche). Il risparmio di carta e di altri beni di cancelleria rispondono, inoltre, anche all'esigenza di operare prestando attenzione al problema della sostenibilità delle nostre azioni all'interno di una politica di più ampio respiro che punti alla conservazione e alla tutela dell'ambiente. La quantificazione di questi risparmi aggiuntivi richiede la disponibilità di informazioni difficili da reperire.

Conclusioni

Gli aspetti problematici della proposta "un Pc in ogni classe" possono essere distinti in due ambiti: la diffusione delle ICT al di fuori dell'istituzione scolastica e la resistenza al cambiamento presente all'interno delle istituzioni scolastiche.

Per quanto riguarda il primo aspetto, secondo i dati ISTAT, la diffusione dell'ICT nel nostro paese è ancora piuttosto limitata. Questo rende difficile non solo il totale dispiegarsi delle potenzialità offerte dall'utilizzo delle tecnologie ma addirittura, in alcuni contesti, ne vanifica l'utilizzo. L'introduzione massiccia delle tecnologie nella scuola può da una parte creare disagio a chi non possiede un notebook o a chi vive in zone in cui il collegamento a internet è difficoltoso. Dall'altro lato, rappresenta un chiaro stimolo ad andare in tale direzione con tutti i vantaggi che da ciò potrebbero derivare. Stimolare le singole amministrazioni a dotare il territorio del collegamento a banda larga, così come avviare progetti e sperimentazioni per dotare ogni studente di una strumentazione informatica sono operazioni che a fronte di investimenti limitati aprono la strada alla riduzione del cosiddetto *digital divide*.

Il secondo problema, invece, può essere affrontato tentando di ridurre la resistenza al cambiamento da parte di chi offre i servizi di istruzione, facendo leva su alcuni elementi solo raramente considerati, come il risparmio di tempo non retribuito che i docenti possono destinare ad altre attività, la semplificazione nelle procedure di reperimento e scambio di informazioni, che anche in questo caso potrebbe portare a risparmi di tempo, oltre ad una maggiore corresponsabilità del personale docente nell'assunzione della funzione comunicativa.

note

1.Si veda [Intesa sulla scuola sottoscritta dal Governo e dai Sindacati il 26 giugno 2007.](#)